



Città di Mogliano Veneto

COMUNE DI MOGLIANO VENETO

GESTIONE RIFIUTI

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2016

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO



Adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. del

Sommario

PREMESSA.....	3
Capitolo 1.....	4
1. 1 Il sistema tariffario secondo il D.P.R. 158/99	4
1. 2 Modello gestionale ed organizzativo.....	5
1. 3 Sistemi di travaso e di trattamento.....	7
1. 4 Elementi generali di gestione del sistema.....	8
Capitolo 2.....	9
2. 1 I principali indicatori dei rifiuti urbani	9
2. 2 Analisi della produzione dei rifiuti urbani	9
2. 3 Produzione pro capite nel comune di Mogliano (2012-2015).....	10
2. 4 La raccolta differenziata	10
2. 5 Riciclo.....	11
2. 6 Recupero di materia	12
2. 7 Raccolta del rifiuto urbano non differenziato	12
2. 8 Raccolta del rifiuto urbano differenziato	13
2. 9 Statistiche raccolta 2015 (dati al 31 dicembre 2015).....	16
Capitolo 3.....	17
3. 1 Gli obiettivi 2016	17
3. 2 Le campagne informative	17
Capitolo 4.....	18
4. 1 La definizione dei costi del Piano Finanziario.....	18
4. 2 Ripartizione fra quota fissa e quota variabile.....	22
4. 3 Ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche	22

PREMESSA

L'art. 1, comma 639 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e successive modifiche e integrazioni ha istituito l'imposta unica comunale (IUC).

La IUC si basa su due presupposti impositivi uno costituito dal possesso di immobili collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La componente riferita ai servizi articola nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) entrambi a carico dell'utilizzatore.

Il tributo TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR 158/99 sia per la determinazione della tariffa, che per la redazione del piano finanziario.

Questo permette di predisporre il presente piano finanziario e la relazione di accompagnamento in continuità con quanto esposto negli anni precedenti.

Alla luce di quanto affermato si è ritenuto di redigere un piano finanziario il più possibile aderente a quello approvato per l'anno 2015 con Delibera di Consiglio n. 34 del 30 giugno 2015 allo scopo di garantire livelli e standard di servizio adeguati alle esigenze del territorio.

I valori economici del "Prospetto costi servizio 2016" sono stati aggiornati ed esposti per tener conto dei seguenti aspetti:

- La TARI è un tributo che deve coprire integralmente i costi di investimento e di esercizio (art. 1, comma 654 L. 147/13);
- Con DCC 6 del 06/03/2014 è stato deliberato di affidare a VERITAS Spa in applicazione dell'art. 1 comma 691 L. 147/13, l'attività di gestione della tassa sui rifiuti TARI; compresa l'attività di accertamento e riscossione;
- Veritas S.p.A. svolge il servizio di igiene ambientale ed emette fatture al Comune, il quale riscuotendo il tributo paga il servizio reso da Veritas.

Ai sensi dell'art. 8 del DPR 158/99 il Piano Finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie.

Esso va corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale e organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e delle relative motivazioni.

Capitolo 1

1. 1 Il sistema tariffario secondo il D.P.R. 158/99

Il tributo, definito in base all'art. 1 della L. n. 147/13 del 27.12.2013, è determinato sulla base dei criteri individuati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158 del 27/04/1999.

Il D.P.R. n. 158 del 27/04/1999 - Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti - individua le componenti di costo e il sistema di calcolo della tariffa del tributo per la gestione del ciclo dei rifiuti. Tale decreto deve essere considerato un importante strumento a disposizione dell'Amministrazione Comunale, per verificare gli effetti dei comportamenti dei cittadini e al contempo garantire in maniera visibile il raggiungimento o meno degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione dei rifiuti urbani.

Con il metodo normalizzato si sono poste le basi per l'introduzione di sistemi di tariffazione almeno in parte correlati ai quantitativi di rifiuti prodotti e/o al servizio consumato tendendo da un lato alla sostenibilità ambientale (stimolando comportamenti volti alla riduzione dei rifiuti e all'incremento delle raccolte differenziate) e dall'altro alla sostenibilità economica (ottenendo la copertura integrale dei costi del servizio e il finanziamento degli investimenti necessari all'industrializzazione del settore, comportando di conseguenza un allontanamento, sempre più graduale, dalla logica demotivante della formula "uguale per tutti" a vantaggio di una gestione sempre più orientata ad una maggiore equità e al principio del "chi inquina paga".

Il decreto prevede due macro categorie di utenze: quelle **domestiche** e quelle **non domestiche**, i parametri per il calcolo da individuarsi sono la superficie dell'immobile e l'effettiva o presunta produzione di rifiuti.

Per le **utenze domestiche**, la produzione dei rifiuti è correlata al numero dei componenti del nucleo familiare (secondo 6 categorie prestabilite), in modo da slegarle dalla sola dimensione dei locali.

Per le **utenze non domestiche** (attività commerciali, industriali, produttive, ecc.), il criterio è simile, solo che la potenziale produzione di rifiuti viene calcolata prendendo in considerazione l'attività svolta (secondo 30 categorie prestabilite dal regolamento).

Con l'applicazione del metodo presuntivo la metodologia e gli algoritmi di calcolo sono quelli definiti nel D.P.R. 158/1999. Il metodo è basato sulla definizione di coefficienti di potenziale produzione dei rifiuti urbani per specifica categoria. I costi fra utenze domestiche e non domestiche sono ripartiti sulla base di "dati oggettivi", come i rifiuti prodotti o i costi indotti, in modo da consentire una attribuzione certa fra le due macro categorie, salvaguardando le utenze domestiche.

Per le utenze domestiche **la parte fissa** della tariffa segue lo schema di calcolo previsto dal D.P.R. 158/1999 ed è legata alla superficie occupata in rapporto al numero dei componenti il nucleo familiare, commisurata ai costi fissi addebitabili alle utenze domestiche, e si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq), corretta per un coefficiente di adattamento ka. **La parte variabile** della tariffa applicata alle utenze domestiche viene rapportata alle quantità di rifiuto producibile presso ciascuna utenza in base ai coefficienti di produzione specifici kb.

Per le utenze non domestiche, **la parte fissa** della Tariffa segue lo schema di calcolo previsto dal D.P.R. 158/1999 ed è legata alla tipologia di attività produttiva e alla superficie dei locali ove si svolge l'attività, commisurata ai costi fissi addebitabili alle utenze non domestiche, e si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione kc. **La parte variabile** della Tariffa applicata alle utenze non domestiche viene rapportata alla quantità di rifiuto producibile presso ciascuna utenza, in base ai coefficienti di produzione specifici stabiliti nel Decreto.

1. 2 Modello gestionale ed organizzativo

Nel 2016 il servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti gestito da Veritas S.p.a. relativo alle raccolte domiciliari per le utenze domestiche e non domestiche e presso il centro di raccolta avrà le seguenti modalità di svolgimento:

- **Raccolta rifiuto secco urbano;**
- **Raccolta rifiuto umido;**
- **Raccolta multimateriale** (vetro, lattine, contenitori per liquidi in plastica);
- **Raccolta carta/cartone** (anche presso il centro di raccolta);
- **Raccolta rifiuto verde e ramaglie** (anche presso centro di raccolta), il servizio porta a porta è attivo dal mese di marzo al mese di novembre;
- **Raccolta ingombranti e beni durevoli** domiciliare su richiesta anche presso il centro di raccolta o l'eco mobile. Nel caso di richiesta di servizio personalizzato presso la propria abitazione, sarà richiesto un contributo a parziale copertura delle spese;
- **Raccolta indumenti** con contenitori della CARITAS anche presso centro di raccolta;
- **raccolta RUP** mediante contenitori presenti presso gli esercizi commerciali (pile, farmaci) e centro di raccolta.

Flusso di raccolta	Metodologia raccolta	Frequenze di raccolta
Secco residuo	RC	Settimanale
Umido	RC	Bisettimanale
Verde	RC/ECO	RC settimanale (da marzo a novembre) ECO tutto l'anno (orari di apertura CdR)
Multi materiale (VPL)	RC	Settimanale
Carta/Cartone	RC/ECO	Settimanale
Ingombranti, pc e tv	ECO/ECOMOBILE	Auto conferimento
Frigoriferi	ECO/ECOMOBILE	Auto conferimento
Rifiuti pericolosi	ECO/ECOMOBILE	Auto conferimento
Accumulatori	ECO/ECOMOBILE	Auto conferimento

- **ECO** = auto - conferimento al centro di raccolta
- **RC** = raccolta domiciliare

- **Il Trattamento dei rifiuti**

I rifiuti indifferenziati verranno conferiti all'impianto di Fusina della società Ecoprogetto Venezia S.r.l., i rifiuti "differenziati" recuperati o riciclati verranno conferiti ai seguenti impianti di destinazione

TIPOLOGIA	Impianto	Destinazione
Carta e Cartoni	Trevisan S.r.l.	Noale
Vetro, Lattine, Plastica (VPL)	Ecoricicli S.r.l.	Fusina
Forsu	Trasporto c/o Veritas Mirano - inviato all'impianto SESA	
Verde	Azienda Agricola Guerra	Scorzè

TIPOLOGIA	Impianto	Destinazione
Indumenti usati	Caritas	
Rifiuti pericolosi	SE.FI. Ambiente S.r.l.	
Frigoriferi, congelatori, TV e PC (RAEE)	Consorzio RAEE	
Accumulatori	SE.FI. Ambiente S.r.l.	
Olio vegetale	SE.FI. Ambiente S.r.l.	
Inerti	IDEA S.r.l.	
Legno	Ecoprogetto S.r.l.	Fusina
Metalli	Demont	Fusina

Spazzamento stradale

Nella previsione del costo di gestione sono stati inseriti i servizi di spazzamento meccanizzato e manuale (compresa la pulizia dei mercati) e dello svuotamento dei cestini.

Gestione Centro di Raccolta

Il Piano prevede il servizio di apertura e gestione del Centro di Raccolta con gli orari di apertura e chiusura attualmente in vigore.

Eco Mobile

L'Eco Mobile è un furgone appositamente attrezzato che serve da supporto al servizio del centro di raccolta. All'eco mobile è possibile conferire rifiuti di piccole dimensioni che non possono essere smaltiti con il servizio "Porta a porta" tipo:

Olio vegetale	Olio minerale (Auto)	Solventi
Batterie auto	Vernici	Elettrodomestici
Antiparassitari	Batterie stilo	Farmaci
Lampadine a basso consumo	Neon	Cartucce toner
Bombolette spray (vernici)	Termometri (mercurio)	

Per il 2016, con esclusione dei mesi di gennaio ed agosto l'eco mobile sarà attivo il primo e terzo sabato di ogni mese nelle frazioni di Campocroce e Bonisiolo/Zerman con orario di apertura 8.00 – 12.00.

Interventi asporto rifiuti abbandonati

L'asporto di rifiuti abbandonati su suolo pubblico è previsto anche per il 2016 su segnalazione da parte dei competenti Uffici dell'Amministrazione Comunale.

Raccolta olio vegetale esausto

Nel Comune di Mogliano V.to è attiva dal 2016 la raccolta differenziata degli oli vegetali esausti (olio e grassi da frittura, olio del tonno e dello sgombrò in scatola, olio delle verdure in vasetto, ecc.) riservata alle sole utenze domestiche. L'olio vegetale esausto dovrà essere raccolto nell'eco-tanica o in un qualsiasi contenitore riciclato, di vetro o di plastica purché pulito e conferito presso il centro di raccolta in via Ronzinella o negli appositi contenitori presenti nel territorio comunale e di seguito elencati:

- Quartiere centro nord - Centro anziani Via Dalla Chiesa;
- Quartiere centro nord - Via Olme (area verde parcheggio scuola);
- Quartiere centro sud - zona Marchesi Piazza Berto (vicino parrocchia San Marco);
- Quartiere est - Via dello Scoutismo (fianco scuola Arcobaleno);
- Quartiere est - Via Ronzinella (parcheggio COOP);
- Quartiere ovest Ghetto - parcheggio di Via Torino (dietro la chiesa);
- Quartiere Mazzocco - Via Rossini (ex isola ecologica fronte parco);
- Quartiere Marocco - Via Marignana (a fianco contenitori Caritas);
- Bonisiolo - Via Altinia (area verde parcheggio ristorante da Rosa e Baffo);
- Campocroce - Via della Chiesa (parcheggio a sinistra prima dell'asilo);
- Zerman - Centro polivalente di Via Bonisiolo (entrata parcheggio).

Ispettori Ambientali

E' previsto il servizio di vigilanza ambientale sul territorio a mezzo Ispettori Ambientali VERITAS S.p.a.

Il servizio prevede la presenza per 2 gg alla settimana nel territorio comunale di 2 Ispettori dotati di vettura e della strumentazione necessaria per l'espletamento del servizio.

Al 31 dicembre 2015 l'attività degli Ispettori Ambientali di Veritas nel Comune di Mogliano Veneto si è svolta come di seguito sintetizzato:

- Sono state effettuate 369 ispezioni su richiesta diretta della Polizia Locale, Amministrazione comunale e cittadinanza;
- Sono stati elevati 33 verbali;
- L'importo delle sanzioni per le violazioni degli articoli del Regolamento e alle Ordinanze ammonta a € 12.300;
- Sono state effettuate 187 azioni di educazione ed informazione all'utenza.
- Nel periodo considerato l'attività degli ispettori si è concentrata anche sui controlli per il corretto pagamento delle TARI con 14 verifiche.

1. 3 Sistemi di travaso e di trattamento

Della massima importanza è la "ricognizione degli impianti esistenti" (punto c) comma 3. Art. 8 D.P.R. 158/99), perché ogni frazione di rifiuto trovi la sua ottimale destinazione.

Il quadro che configura la destinazione dei rifiuti è il seguente:

Flusso di raccolta	Destinazione, trattamento
Secco residuo	Impianto di Fusina – Ecoprogetto Venezia S.r.l.
Forsu	SESA
Verde	Azienda Agricola Guerra
Multi materiale (VPL)	Impianto di Fusina – Ecoricicli S.r.l.
Carta	Impianto di selezione di Noale - Trevisan S.r.l.
Ingombranti	Impianto di Fusina – Ecoprogetto Venezia S.r.l.
RAEE	Consorzio RAEE
R.U.P.	SE.F.I. Ambiente S.r.l. – Ecoprogetto Venezia S.r.l. - COBAT
Oli minerali	SE.F.I. Ambiente S.r.l.

Oli vegetali	SE.F.I. Ambiente S.r.l.
Accumulatori	SE.F.I. Ambiente S.r.l.
Miscugli o scorie di cemento	IDEA S.r.l.
Legno	Impianto di Fusina – Ecoprogetto Venezia S.r.l.

In corso d'anno ci potranno essere delle variazioni nelle destinazioni indicate, determinate da variazioni di ricezione negli impianti indicati e/o da modifiche organizzative interne al Gruppo VERITAS, finalizzate a ottimizzare i flussi di destinazione dei rifiuti.

Nella tabelle allegata alla Relazione vengono indicate le quantità di rifiuti prevista e consuntivata per il 2015 e le quantità previste per il 2016.

Si evidenzia che il Comune di Mogliano Veneto ha già raggiunto da tempo l'obiettivo del 65% definito d'art. 205 D.Lgs. 152/2006 in merito alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Nel 2015 la percentuale di raccolta differenziata risulta pari a 72,65%. L'obiettivo del 2016 è di consolidare il risultato raggiunto nel 2015.

1. 4 Elementi generali di gestione del sistema

Oltre al servizio di raccolta sono stati affidati lo spazzamento di strade, piazze, marciapiedi, la pulizia mercati, il recupero dei rifiuti abbandonati sul territorio, la distribuzione di contenitori presso il centro di raccolta, i servizi accessori vari e urgenti, il trasporto e conferimento dei rifiuti agli impianti di trattamento e discariche, la gestione della tassa sui rifiuti TARI, oltre alle attività di seguito indicati:

- Campagne informative;
- Redazione e distribuzione calendari del servizio porta a porta;
- Oneri finanziari;
- Ammortamenti diretti;
- Costituzione fondo di riserva a copertura crediti di dubbia esigibilità.

Capitolo 2

2. 1 I principali indicatori dei rifiuti urbani

Indice	Unità di misura	Anno 2015	Variazione 2015/2014
Produzione totale di RU [A+B+C]	t/anno	12.536	- 7,91%
Raccolta Differenziata [A]	t/anno	8.636	- 7,00%
Rifiuto Secco Non Riciclabile [B]	t/anno	3.252	- 7,23%
Fuori Statistica [C] (*)	t/anno	648	- 21,15%
Percentuale di RD [A/(A+B)]	%	72,65%	+ 0,05%
Popolazione	n°	27.659	+ 0,22%
Produzione RU pro capite	kg/ab-anno	453	-7,71%
Quantità carta/cartone pro capite	kg/ab-anno	59	-8,12%
Quantità Plastica Lattine pro capite	kg/ab-anno	67	-2,97%
Quantità FORU pro capite	kg/ab-anno	77	-3,91%
Quantità sfalci e ramaglie pro capite	kg/ab-anno	68	-14,19%
Quantità RAEE pro capite	kg/ab-anno	5	2,86%
Quantità altre differenziate pro capite	kg/ab-anno	36	-3,23%

Tabella 1: Per compatibilità con le serie storiche dei dati, la classificazione dei rifiuti, il calcolo della quota di compostaggio domestico ed il calcolo della percentuale di raccolta differenziata sono stati effettuati secondo quanto previsto dalla DGRV 3918/2002 e ss. mm. ii. oggi abrogata; il diverso metodo previsto dalla nuova DGRV288/2014 non consentirebbe infatti il confronto dell'esercizio 2014 con quelli degli anni precedenti.

2. 2 Analisi della produzione dei rifiuti urbani

	U.M.	2012	2013	2014	2015
Rifiuto urbano totale	ton	12.667	13.278	13.613	12.536

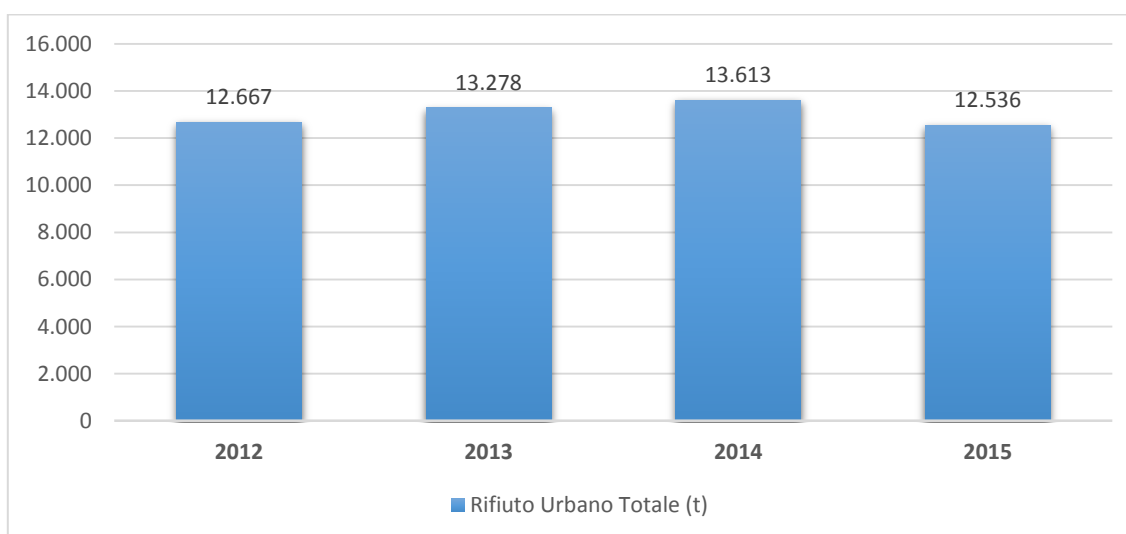


Figura 1: Andamento della produzione totale di rifiuto urbano nel comune di Mogliano (Anni 2012 - 2015)

2.3 Produzione pro capite nel comune di Mogliano (2012-2015)

	U.M.	2012	2013	2014	2015
Pro Capite Comune di Mogliano	Kg/ab. Anno	450	480	491	453

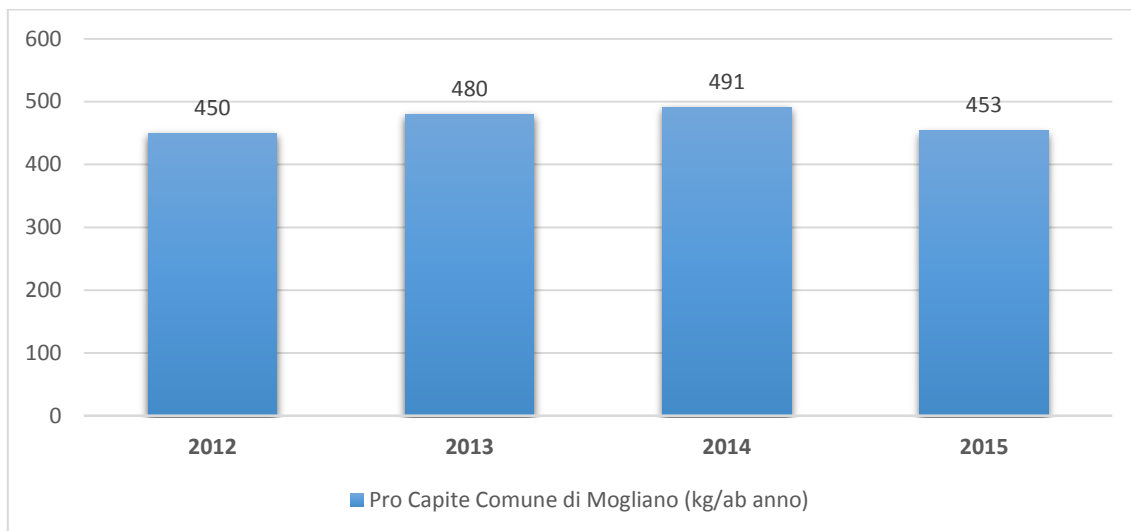


Figura 2: Produzione Pro Capite di rifiuto Urbano nel Comune di Mogliano (Anni 2012 - 2015)

2.4 La raccolta differenziata

	U.M.	2012	2013	2014	2015
RD	Ton	8.566	9.063	9.286	8.636
SNR	Ton	3.531	3.506	3.505	3.252
%RD	-	70,82%	72,11%	72,60%	72,65%

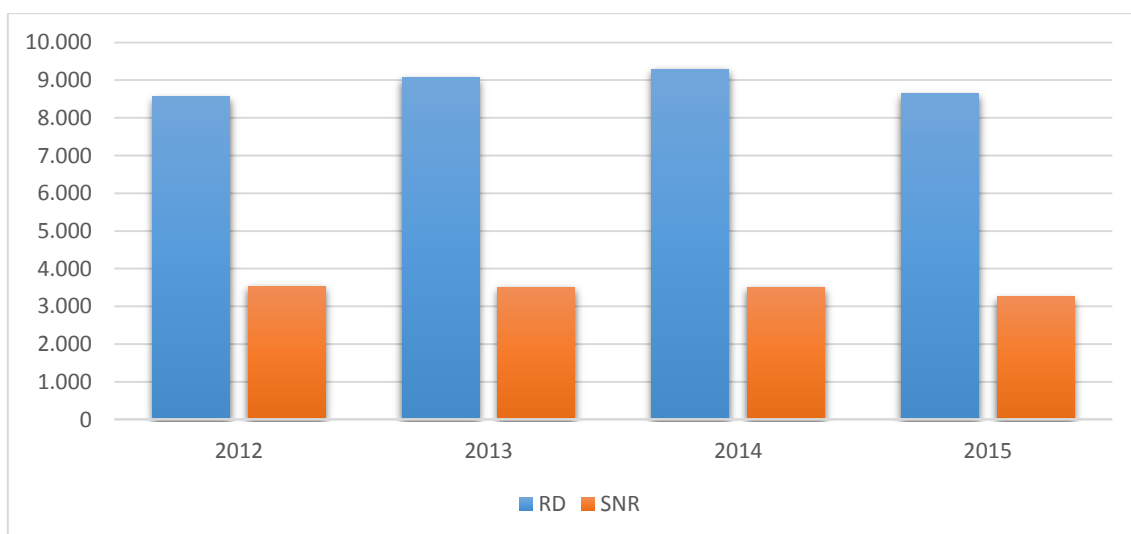


Figura 3: Andamento della produzione di rifiuto urbano differenziato RD e del rifiuto urbano residuo SNR nel comune di Mogliano (Anni 2012-2015)

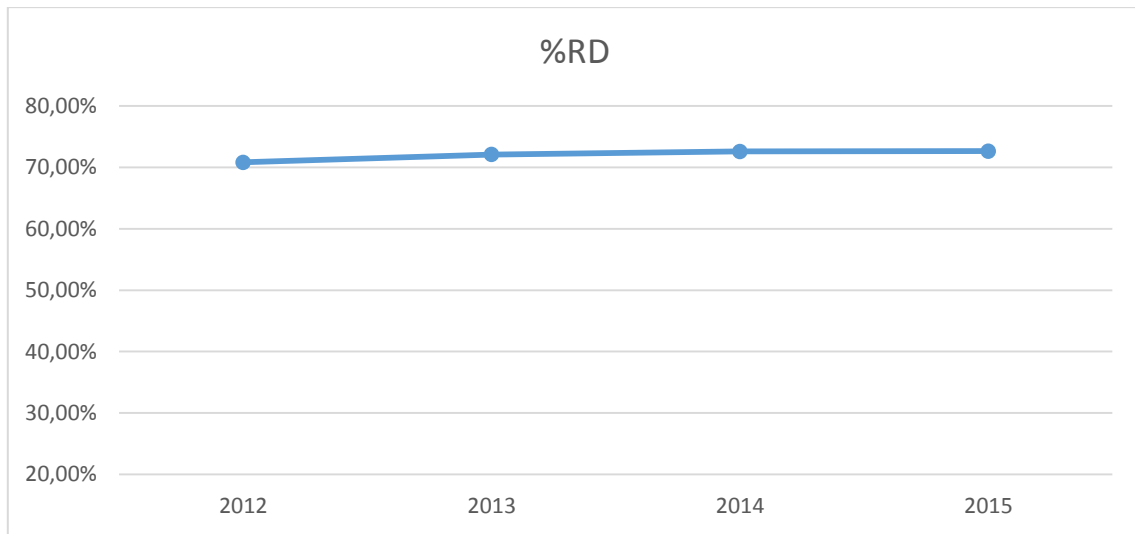


Figura 4: Andamento della percentuale di raccolta differenziata (Anni 2012 - 2015)

2. 5 Riciclo

	U.M.	2012	2013	2014	2015
c/cc	ton	1.809	1.807	1.785	1.636
Vetro Plastica Lattine	ton	1.698	1.769	1.928	1.866

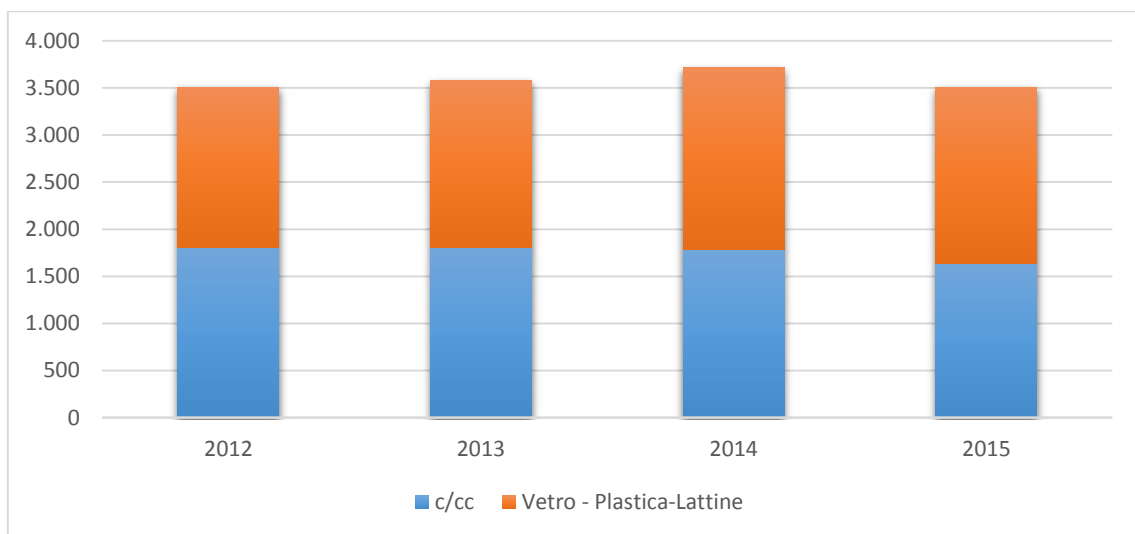


Figura 5: Andamento dei quantitativi di Carta e Cartone, Plastica/Lattine e Vetro (Anni 2012 - 2015)

2.6 Recupero di materia

	U.M.	2012	2013	2014	2015
FORU	ton	2.139	2.133	2.217	2.126
Verde	ton	1.860	2.237	2.203	1.886

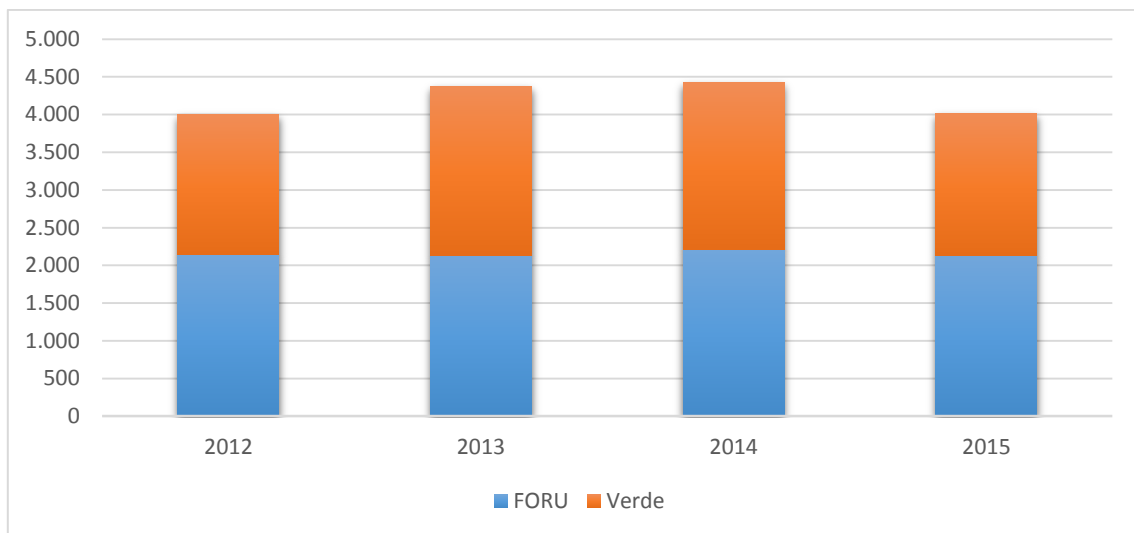
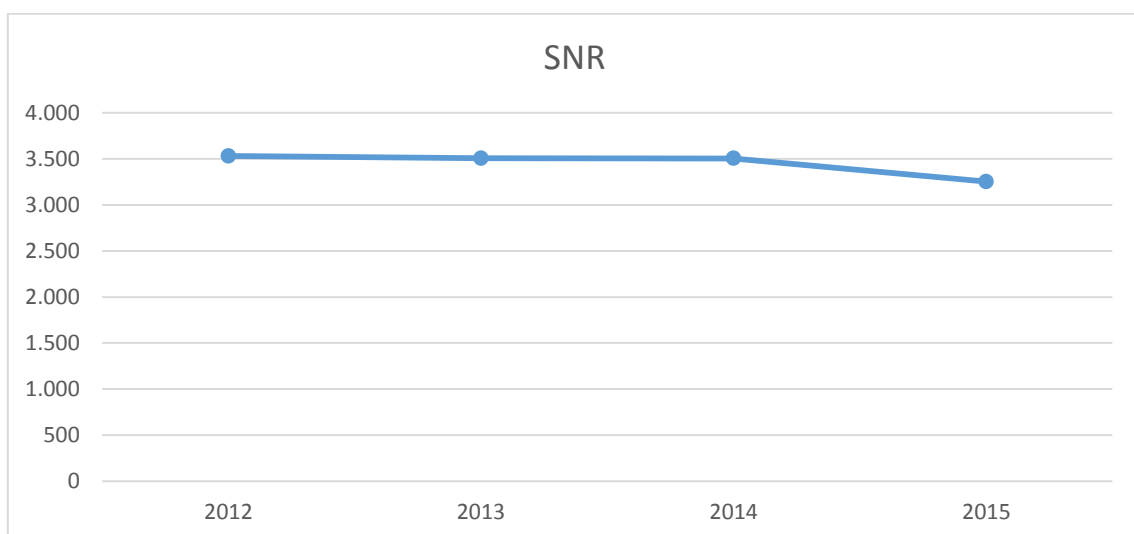


Figura 6: Produzione di Rifiuto Organico nel Comune di Mogliano (Anni 2012-2015)

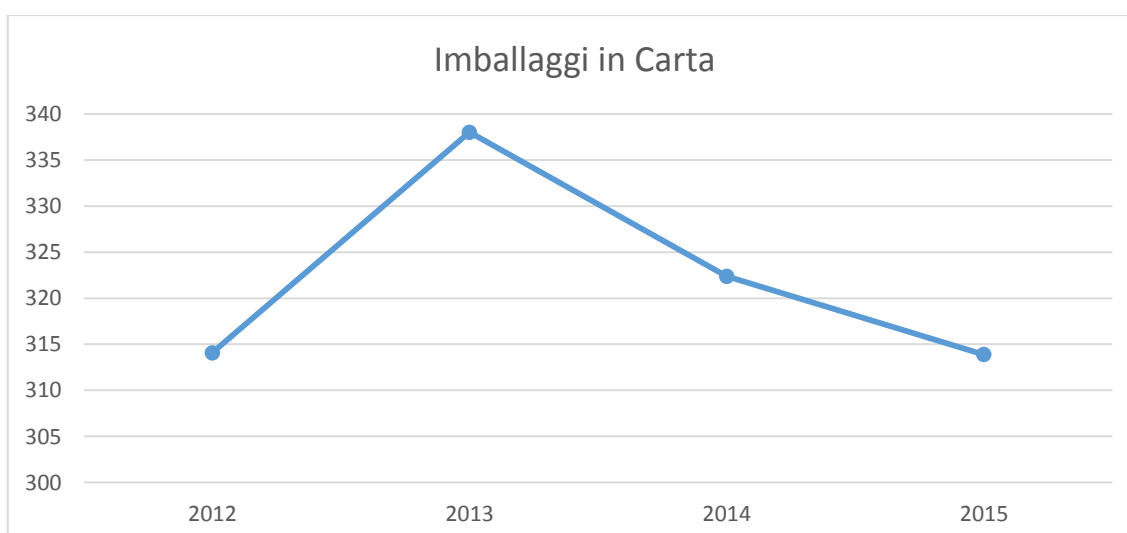
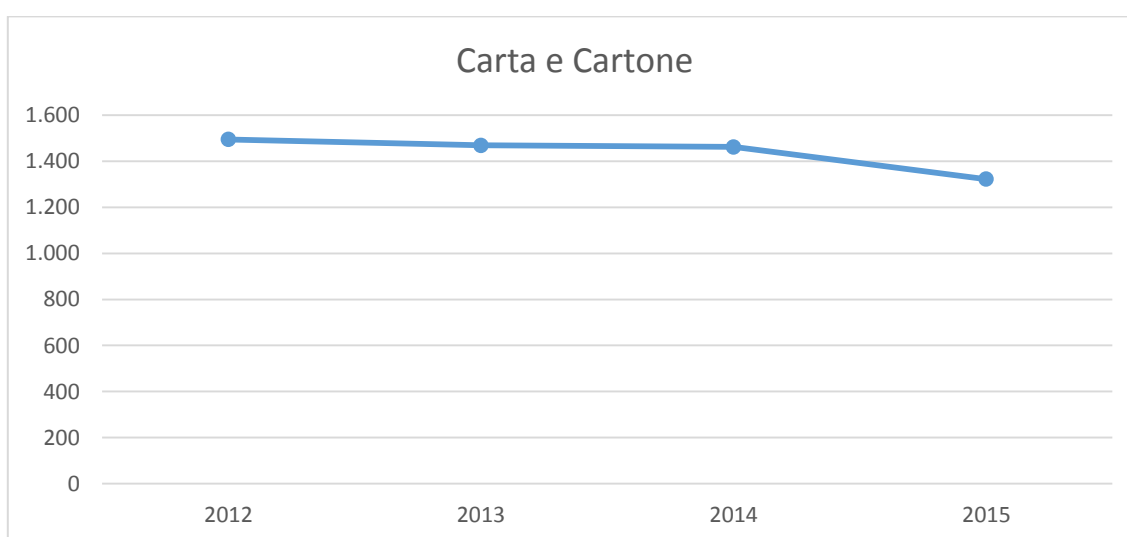
2.7 Raccolta del rifiuto urbano non differenziato

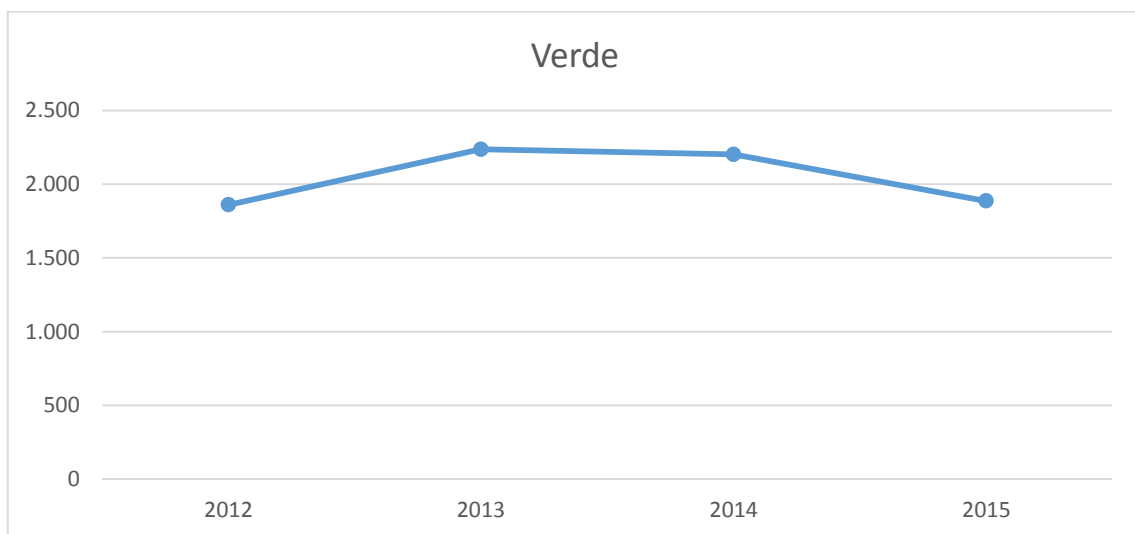
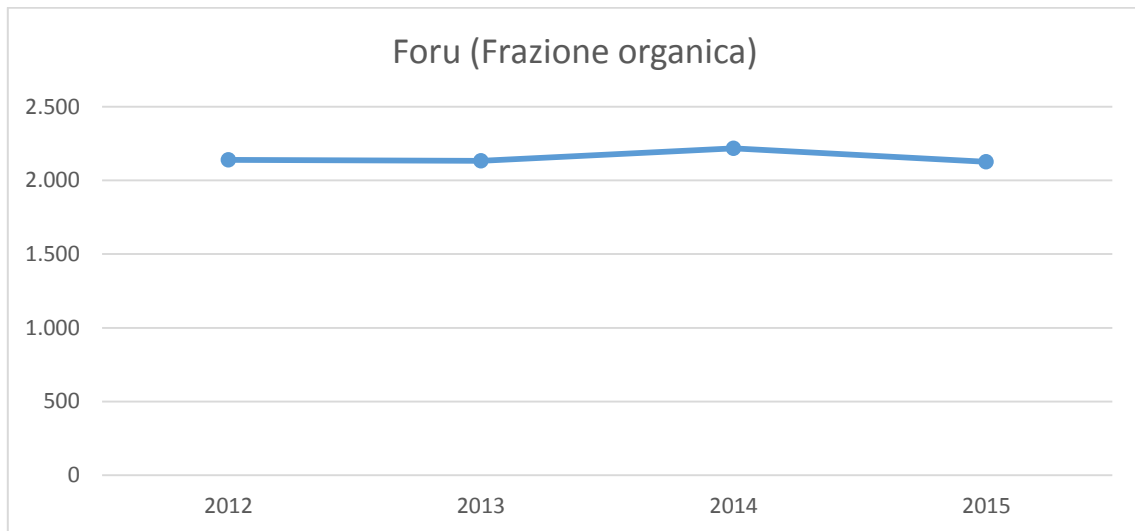
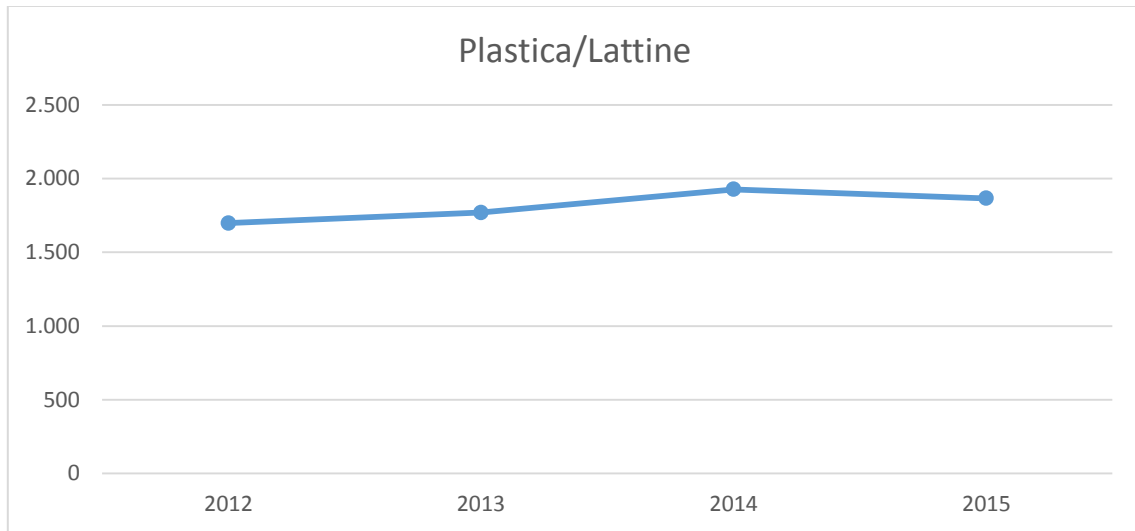
Anni	U.M.	2012	2013	2014	2015
SNR	ton	3.531	3.506	3.505	3.252

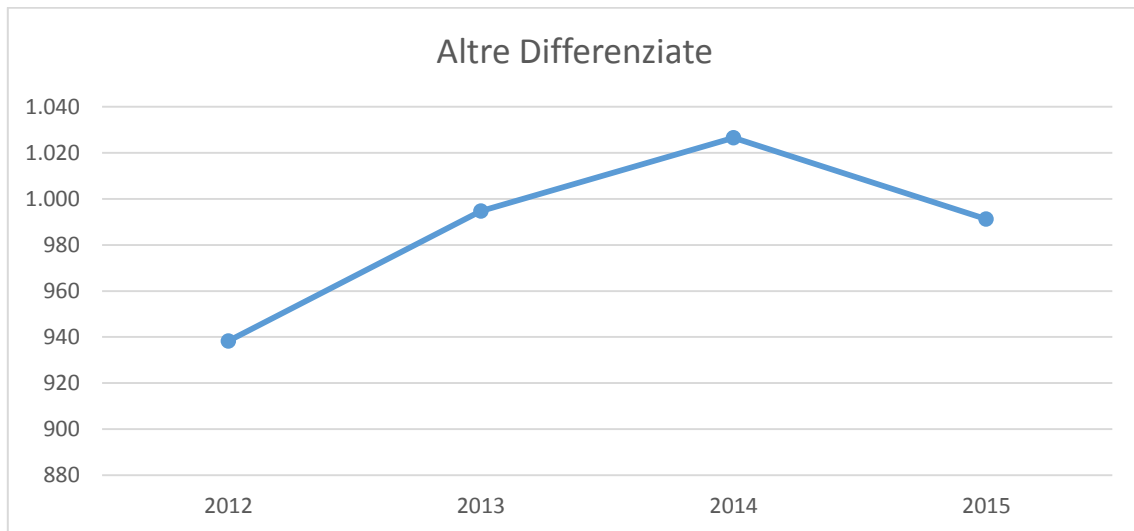
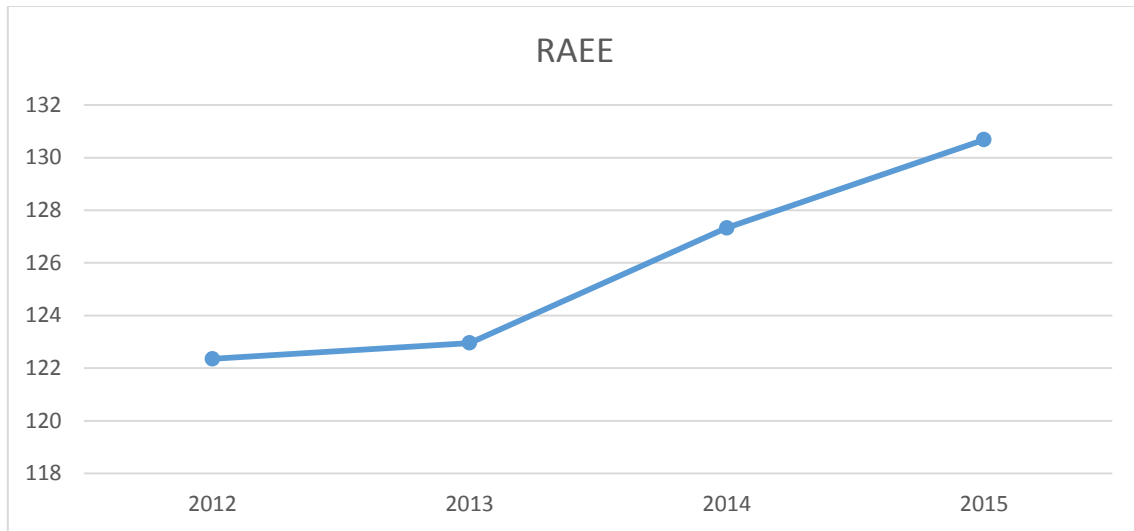


2. 8 Raccolta del rifiuto urbano differenziato

	U.M.	2012	2013	2014	2015
Carta e Cartone	ton	1.495	1.469	1.462	1.322
Imballaggi in carta	ton	314	338	322	314
Plastica/Lattine	ton	1.698	1.769	1.928	1.866
Foru	ton	2.139	2.133	2.217	2.126
Verde	ton	1.860	2.237	2.203	1.886
RAEE	ton	122	123	127	131
Altre Differenziate	ton	938	995	1.026	991







Capitolo 3

3.1 Gli obiettivi 2016

In questo capitolo si vogliono individuare e definire gli obiettivi per il 2016, fermo restando le evoluzioni normative in caso di attuazione del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni con le possibili ricadute sul circuito di rifiuti speciali.

Gli obiettivi descritti sono coerenti con il piano provinciale dei rifiuti approvato dalla giunta provinciale di Venezia, nonché con la Pianificazione Regionale Nazionale e Comunitaria al D.Lgs. 4/08 pubblicato in G.U. il 29/01/2008 oltre che con il piano strategico industriale di VERITAS S.p.A.

Coerentemente con quanto prefissato dal piano provinciale, regionale nonché dalle normative nazionali e comunitarie l'obiettivo 2016 per il servizio di igiene ambientale di Veritas nell'Area Territoriale di Mogliano si può così brevemente riassumere:

- Riduzione della produzione dei rifiuti;
- Aumento della percentuale di raccolta differenziata;
- Recupero dei rifiuti;
- Educare/informare la cittadinanza sulla corretta gestione dei rifiuti con l'eventuale ausilio delle sanzioni;
- Aumentare la qualità del servizio offerto.

Per il 2016 si stima di ridurre i valori di produzione totale rifiuti e ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata già raggiunti nell'anno 2015.

Per aumentare la percentuale di raccolta differenziata si prevedono le seguenti principali azioni:

1. Potenziamento del servizio di controllo sui rifiuti conferiti;
2. Proseguimento delle campagne formative ed informative;
3. Recupero olio vegetale esausto;
4. Recupero piccoli RAEE (progetto scuole).

3.2 Le campagne informative

Le campagne informative sono il fondamentale supporto per formare i cittadini sul corretto modo di operare per usufruire di servizio di igiene ambientale. Anche nel 2016 la cittadinanza sarà costantemente informata sui servizi di Igiene Ambientale al fine che gli utenti possano usufruirne nel miglior modo possibile.

Il Comune di Mogliano Veneto in collaborazione con Veritas Spa parteciperà al progetto "RAEE@SCUOLA" promosso dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e dal Centro di Coordinamento RAEE, con il patrocinio del Ministero dell' Ambiente finalizzato alla sensibilizzazione e all'informazione degli studenti delle scuole primarie sul tema della corretta gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) riducendone il non corretto smaltimento e massimizzandone la raccolta separata dei cittadini.

Capitolo 4

4.1 La definizione dei costi del Piano Finanziario

Nelle tabelle seguenti è riportata una sintesi della struttura dei costi previsti dall'Allegato 1 del D.P.R. 158/99 e di come gli stessi vanno allocati, accompagnati da una breve descrizione.

I Costi operativi di gestione (CG) sono dati dalla sommatoria dei Costi di gestione del rifiuto indifferenziato (CGIND) e dei Costi di gestione del rifiuto differenziato (CGD).



COSTI GESTIONE DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO (CGIND)

I costi di gestione del rifiuto indifferenziato comprendono:

- Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL);
- Costi di raccolta e trasporto RSU (CRT);
- Costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS);
- Altri Costi (AC).

I costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di spazzamento, ammortamenti esclusi, computando soltanto per una percentuale non superiore al 50% il costo del personale, mentre la restante parte va inserita nei costi comuni nella voce dei Costi generali di gestione (CGG).

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CSL	• costi di spazzamento e lavaggio strade	• pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni e rive
• CRT	• costi di raccolta e trasporto	• tutti i servizi compresi nel contratto d'appalto compreso l'eventuale travaso e il trasporto fuori bacino
• CTS	• costi di trattamento e smaltimento	• discarica od impianto di trattamento secco non riciclabile
• AC	• altri costi	• realizzazione di centri di raccolta, campagna informativa, costi di consulenza e tutti i costi non precedentemente compresi

COSTI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD)

I costi di gestione del rifiuto differenziato comprendono:

- Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- Costi di trattamento e riciclo (CTR+);

- Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-).

Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi, computando soltanto per una percentuale non superiore al 50% il costo del personale, mentre la restante parte va inserita nei costi comuni nella voce dei Costi generali di gestione – (CGG)

Costi di trattamento e riciclo (CTR)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate e degli ingombranti.

Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-)

Sono quantificati sulla base dei ricavi dalla cessione del materiale proveniente dalle raccolte differenziate, inclusi contributi riconosciuti dal CONAI per la raccolta degli imballaggi.

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
•CRD	•costi di sposti raccolta differenziata per materiale	•per singole filiere costi di appalto o contratto di servizio e/o convenzioni con i gestori
•CTR	•costi di trattamento e riciclo	•per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento, per le altre frazioni costi del trattamento o ricavi della vendita

COSTI COMUNI (CC)

I costi comuni comprendono:

- Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- Costi generali di gestione (CGG);
- Costi comuni diversi (CCD).

Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)

I costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso comprendono le spese imputabili all'applicazione della TARI e comunque correlata al servizio di gestione dei rifiuti.

Costi generali di gestione (CGG)

Comprendono le spese generali e la quota dei costi relativi al personale impegnato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore della metà).

Costi comuni diversi (CCD)

Comprendono altri costi legati alla gestione dei servizi e non specificamente riferibili ad alcuni di essi.

In particolare, nelle presenti valutazioni sono stati definiti comprendendovi:

- i costi tecnici indiretti;
- i costi per le attività di verifica della qualità del servizio e controllo;
- i canoni di concessione.

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
•CARC •CGG •CCD	<ul style="list-style-type: none"> •costi amministrativi, di accertamento e di riscossione •costi generali di gestione •costi comuni diversi 	<ul style="list-style-type: none"> •spese logistiche e del personale che gestisce la tariffa •costo del personale a tempo determinato, quote di costi di materiali e dei servizi di rete quali elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di cancelleria fotocopie •costi indiretti di produzione, personale comunale che segue l'organizzazione del servizio o appalto

COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK)

I Costi d'uso del capitale comprendono:

- Ammortamenti (AMM);
- Accantonamenti (ACC);
- Remunerazione del capitale investito (R).

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
•AMMn. •ACCn. •Rn	<ul style="list-style-type: none"> •Ammortamenti per gli investimenti dell'anno "N" •Accantonamenti per l'anno "N" •Remunerazione capitale nell'anno "N" 	<ul style="list-style-type: none"> •Gli ammortamenti sono riferiti all'anno "N" per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi) •Accantonamenti del gestore per l'anno "N" per il pagamento di agevolazioni e riduzioni nell'anno "N+1" •Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti

Ammortamenti (AMM)

Sono quantificati sulla base degli ammortamenti di mezzi e attrezzature impiegate in servizi di raccolta e trasporto o di spazzamento e degli ammortamenti per strutture e attrezzature di uso generale di proprietà del gestore.

MODELLO STANDARD DI PEF DEI COMUNI DEL BACINO DI VENEZIA

Come previsto dal Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente" (Comitato di Bacino del 15/10/2015) di seguito viene esposta la classificazione dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti del Comune di Mogliano Veneto (dati Iva al 10% esclusa) che richiamano i parametri del D.P.R. 158/99 su esposti.

MODELLO STANDARD DI PEF DEI COMUNI DEL BACINO DI VENEZIA

VOCI DI COSTO		IMPORTO		
CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio	220.896		
CRT	Costi Raccolta e Trasporto	422.900		
	Costi Lordi Trattamento e Smaltimento (A)			
	Proventi da vendita energia (B)			
CTS	Costi Netti Trattamento e Smaltimento (A-B)	508.365		
AC	Altri Costi	75.000		
	costi per campagne informative	15.000		
	servizio ispettori ambientali	60.000		
CGIND	Totale Costi Gestione RSU Indifferenziati (CSL+CRT+CTS+AC)	1.227.161		
	Costi Lordi Raccolta Differenziata (C)			
	Proventi da corrispettivi CONAI (D)			
CRD	Costi Netti Raccolta Differenziata (C-D)	1.313.943		
	Costi Lordi Trattamento e Riciclo (E)	364.306		
	Proventi da vendita materiale e contributi CONAI (F)	- 66.328		
CTR	Costi Netti Trattamento e Riciclo (E-F)	297.978		
CGD	Totale Costi Gestione RSU Differenziati (CRD + CTR)	1.611.921		
CG	Totale Costi Gestione (CGIND + CGD)	2.839.082		
	di cui: Costo del personale (**)			
CARC	Costi accertamento e riscossione	154.085		
CGG	Costi Generali di Gestione	502.471		
CCD	Costi Comuni Diversi	146.565		
	Perdite e accantonamenti/svalutazioni su crediti	130.000		
	Contributo Consiglio di Bacino	16.565		
CC	Totale Costi Comuni (CARC+CGG+CCD)	803.121		
	Ammortamenti	89.138		
	Accantonamenti	55.000		
CK	Costo d'uso del capitale	144.138		
			IMPORTO	IVA (*)
	TOTALE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO CORRENTE (CG+CC+CK)	3.786.341	358.478	4.144.819
	recupero scostamento consuntivo anni precedenti	-	-	-
	TOTALE COSTI PEF DA FINANZIARE	3.786.341	358.478	4.144.819
	Corrispettivo da corrispondere al Gestore da parte del Comune (*)	3.584.776	358.478	3.943.254
	di cui: per scostamento consuntivo anni precedenti			

(*) L'IVA si applica solamente ai piani economico-finanziari dei Comuni in tributo TARI solo con riferimento ai costi fatturati dal gestore.

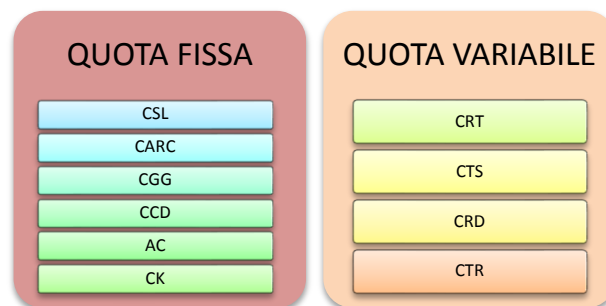
(**) Il costo del personale andrà allocato per l'elaborazione della tariffa tra i Costi Fissi per una percentuale pari ad almeno il 50% e per il residuo tra i Costi Variabili.

4.2 Ripartizione fra quota fissa e quota variabile

A partire dalla strutturazione della tariffa così come calcolata nella tabella precedente, è possibile procedere alla sua scomposizione nella parte fissa e nella parte variabile, secondo quanto definito dal D.P.R. 158/99. L'articolo 3 comma 2 del D.P.R. 158/99 ha disposto che la tariffa, di tipo binomio, è composta essenzialmente da:

- Una quota fissa, riferita alle componenti essenziali del servizio quali il costo del servizio, gli investimenti e i relativi ammortamenti;
- Una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Le voci di costo da attribuire rispettivamente alla parte fissa ed alla parte variabile della tariffa, elencate dettagliatamente al punto 3 dell'allegato 1 al DPR 158/99, sono riportate nella tabella seguente.



Il metodo normalizzato così come impostato dal DPR 158/99 è molto preciso nel definire la ripartizione delle voci di costo tra la quota fissa e la quota variabile della tariffa, concedendo così margini di manovra molto contenuti.

Al punto 2.2 dell'allegato 1 del D.P.R. 158/99, è previsto che tra i costi generali di gestione (CGG) siano ricompresi quelli relativi al personale, nella misura non inferiore al 50%, dei costi operativi di gestione così come individuati al punto 2.1 dello stesso allegato.

In base a quanto su esposto la suddivisione tra la quota fissa e variabile, per l'applicazione della tariffa, è così determinata quota fissa 59,74% e quota variabile 40,26 %:

4.3 Ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche

L'articolazione per fasce di utenza consiste invece nella suddivisione del gettito tariffario, e di conseguenza dei relativi costi, tra utenze domestiche e utenze non domestiche.

Il D.P.R. 158/99, all'art. 4 comma 2, dispone che, al fine di garantire un'equa ripartizione dei costi tra le due macro-categorie (utenze domestiche e non domestiche) la suddivisione sia effettuata sulla base di criteri razionali e quindi il più possibile sulla base di dati oggettivi come i rifiuti prodotti o i costi indotti.

Il metodo permette di determinare la quantità di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche sulla base dei coefficienti di produttività Kd previsti dall'allegato 1 al D.P.R. 158/99 i quali esprimono non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio, ma misurano la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie esprimendo un dato reale sia pur medio ordinario per categoria di utenza.

I rifiuti da attribuire alle utenze domestiche si ottengono invece sottraendo dal totale rifiuti prodotti nell'anno il quantitativo dei rifiuti così come determinato al punto precedente.

Secondo quanto previsto al punto 4.1 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99, la parte fissa per le **UTENZE DOMESTICHE** è determinata sulla base della superficie dell'alloggio, occupato dall'utente, corretta mediante l'applicazione di un coefficiente di adattamento K_a che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare.

Al punto 4.2 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99 la parte variabile per le **UTENZE DOMESTICHE** è determinata sulla base dei componenti del nucleo familiare, corretto mediante l'applicazione di un coefficiente di adattamento K_b .

I valori di tali coefficienti sono indicati nelle tabelle 1a e 1b dell'allegato 1 del D.P.R. 158/99 e sono stati elaborati, sulla base dei dati ISTAT, per tre aree geografiche (Nord, Centro e Sud) e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5.000 abitanti.

Non essendo previsti dalla normativa margini discrezionali nell'applicazione di questo coefficiente, si ritiene obbligatorio applicare i valori espressi nelle tabelle 1a e 1b dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99 e riportati di seguito.

(tabella 1a del D.P.R. 158/99)

N. Componenti	K_a
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
> DI 5	1,30

(tabella 2a del D.P.R. 158/99)

N. Componenti	K_b min	K_b Med	K_b Max
1	0,60	0,80	1,00
2	1,40	1,60	1,80
3	1,80	2,00	2,30
4	2,20	2,60	3,00
5	2,90	3,20	3,60
> DI 5	3,40	3,70	4,10

Per quanto riguarda le **UTENZE NON DOMESTICHE** il punto 4.3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99 stabilisce che la parte fissa è determinata sulla base della superficie dei locali (mq) in cui si svolge l'attività, corretta mediante l'applicazione di un coefficiente potenziale di produzione K_c che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, indicati nelle tabelle 3a e 3b dell'allegato 1, sono stati elaborati per tre aree geografiche (Nord, Centro e Sud) e per comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti.

Secondo quanto stabilito dall'Art. 6 comma 2 del D.P.R. 158/99, la parte variabile della tariffa per le **UTENZE NON DOMESTICHE** deve essere rapportata alla quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta da ciascun'utenza (applicazione dei coefficienti potenziali di produzione Kd).

(tabella 3a – 4a del D.P.R. 158/99)

Attività per comuni > 5000 abitanti	Kc		Kd	
	min	Max	min	max
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,4	0,67	3,28	5,5
2 Cinematografi e teatri	0,3	0,43	2,5	3,5
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,6	4,2	4,9
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	6,25	7,21
5 Stabilimenti balneari	0,38	0,64	3,1	5,22
6 Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	2,82	4,22
7 Alberghi con ristorante	1,2	1,64	9,85	13,45
8 Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	7,76	8,88
9 Case di cura e riposo	1	1,25	8,2	10,22
10 Ospedali	1,07	1,29	8,81	10,55
11 Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	8,78	12,45
12 Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	4,5	5,03
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	8,15	11,55
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,8	9,08	14,78
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,6	0,83	4,92	6,81
16 Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	8,9	14,58
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	8,95	12,12
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	6,76	8,48
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	8,95	11,55
20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	3,13	7,53
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	4,5	8,91
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	45,67	78,97
23 Mense, birrerie, hamburgerie	4,85	7,63	39,78	62,55
24 Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	32,44	51,55
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	16,55	22,67
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	12,6	21,4
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	58,76	92,56
28 Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	12,82	22,45
29 Banchi di mercato genere alimentari	3,5	6,92	28,7	56,78
30 Discoteche, night club	1,04	1,91	8,56	15,68



Il costo complessivo del servizio per l'anno 2016 risulta pari a € 4.144.819 iva compresa, l'importo dovuto sarà fatturato in dodicesimi dall'Azienda che svolge il servizio all'Amministrazione che provvederà a liquidare gli importi fatturati.

La tariffa del tributo della componente rifiuti è destinata a coprire al 100% tutti i costi di gestione integrata dei servizi ambientali.